

A Villa Medici

Ecco il Festival della Cambogia

■ Dal 13 all'11 giugno prossimo prenderà il via il Festival della cultura Cambogiana a Villa Medici. In particolare, tra gli appuntamenti la presentazione del libro di Rithy Panh scrittore e regista cambogiano: «La carta non può avvolgere la brace» ed. ObarraO che si terrà il 14 maggio a Villa Medici, Accademia di Francia, alle 18. Interverranno: Rithy Panh, Maurizio Gatti Editore Obarrao, Tina Lepri Giornale dell'Arte, Pietro Masina Univ. Napoli L'Orientale e il giornalista Corrado Ruggeri. Alle ore 20.30 seguirà la proiezione del film tratto dal libro. Libro e film raccontano la vita quotidiana di un gruppo di prostitute di Phnom Penh. Sfiaccate dalle notti passate in strada, un gruppo di giovani ragazze soffre e si droga per sopportare la fatica e il disgusto. Vite violate, vittime di una "tragedia anonima" alle quali Rithy Panh restituisce individualità e dignità. Instancabile cronista dei malesseri del suo paese, raccoglie con pazienza la memoria in frantumi dei Cambogiani "affinché sia di nuovo possibile vivere insieme". La Cambogia è Angkor Wat, le meraviglie di templi straordinari, è Phnom Penh, i viali alberati e il Palazzo Reale. E poi la tradizione khmer, l'arte, la musica. Ma la Cambogia è anche la storia recente della tragedia di Pol Pot, la faticosa rinascita dopo gli orrori che hanno trasformato questo paese in un luogo di sofferenza. È la voce di registi impegnati come Rithy Panh, nato nel 1964 a Phnom Penh e poi vittima della follia di Pol Pot. A 11 anni, Rithy Panh venne rinchiuso in un campo di rieducazione dai kmher rossi: vi rimase per quattro anni, fino al 1979, quando riuscì a fuggire in Thailandia. Oggi vive tra la Francia e la Cambogia e con i suoi film-documentari dirige un prezioso lavoro di ricostruzione della memoria. Roma dà vita a questa testimonianza con il 1° Festival della Cultura Cambogiana.